

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XLVII
N. 2**

PROGRAMMA DI AMMODERNAMENTO DEGLI ARMAMENTI, DEI MATERIALI, DELLE APPARECCHIATURE E DEI MEZZI DELL'ESERCITO

(Da realizzare con i fondi della legge 16 giugno 1977, n. 372)

Seduta del 14 dicembre 1977

PAGINA BIANCA

PROGRAMMA DI AMMODERNAMENTO DEGLI ARMAMENTI, DEI MATERIALI,
DELLE APPARECCHIATURE E DEI MEZZI DELL'ESERCITO - LEGGE SPECIALE N. 372

PREMESSA

1. Il presente documento — elaborato in conformità a quanto prescritto dall'articolo 1 della legge n. 372 del 16 giugno 1977 a favore dell'Esercito — prevede l'acquisizione di materiali essenziali allo scopo di:

a) colmare le lacune esistenti nell'ambito di taluni « settori chiave » della forza armata in una prospettiva di equilibrio ottimale fra le sue componenti fondamentali;

b) compensare con incrementi di qualità la contrazione delle forze attuate con la ristrutturazione dell'Esercito.

2. Ai fini di una più agevole consultazione sono stati elaborati:

a) una programmazione tecnico-finanziaria decennale (1977-1986) che, come da raccomandazione 0/1351/1/VII presentata alla VII Commissione difesa in data 8 giugno 1977:

— raggruppa i singoli provvedimenti secondo le « categorie » riportate nell'articolo 1 del provvedimento di legge;

— considera i costi stimati al 1° ottobre 1977, che rispetto alle previsioni iniziali (1.115 miliardi) presentano un incremento di circa il 30 per cento;

— indica la ripartizione annuale orientativa della spesa per ogni singolo programma;

b) una serie di schede illustrative, che configurano sinteticamente in tutti i loro parametri tecnico-operativi-finanziari i diversi provvedimenti da attuare raggruppati secondo i settori indicati nell'articolo 1 della legge.

3. I tempi di sviluppo dei singoli programmi e la relativa articolazione della spesa sono stati valutati sulla base dei dati attualmente disponibili. Essi sono suscettibili di modifiche, anche di rilievo, per la concomitante incidenza di fenomeni turbativi di ordine tecnologico-industriale ed economico-finanziario al momento imprevedibili.

In tale prospettiva, si è ritenuto indispensabile prevedere, in alternativa, l'avvio di un certo numero di « programmi di riserva » qualora vincoli di ordine tecnologico-industriale non consentissero l'attuazione dei programmi previsti.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROGRAMMAZIONE TECNICO-FINANZIARIA RELATIVA AGLI STANZIAMENTI STRAORDINARI PREVISTI NEL QUADRO DELLA LEGGE N. 372 DEL 16 GIUGNO 1977

SETTORE - PROGRAMMI	Numero costo un. (mil.)	Onere globale (mld.)	QUOTE ANNUALI											
			77	78	79	80	81	82	83	84	85	86		
ARTIGLIERIE - APPARATI PER L'ACQUISIZIONE OGGETTIVI E L'AUTOMAZIONE DEL TIRO.														
1. Cannone da 155/39 (FH-70): pezzi e mu- nizionamento (compresi i costi di svi- luppo, attrezzature e parti di ricambio)	$\left. \begin{array}{l} 164 \text{ pezzi} \\ \hline 450 \\ \hline 215.000 \text{ colpi} \\ \hline 0,455 \end{array} \right\}$	(a) 147	—	19	27	25	18	26	16	16	—	—	—	
2. Radar acquisizione obiettivi e sorveglian- za del campo di battaglia	$\frac{30}{660}$	20	—	—	—	5	5	5	5	5	—	—	—	
SISTEMI MISSILISTICI CONTRAEREI E AMMODERNAMENTO DEL CANNONE DA 40/70.														
3. Sistemi missilistici contraerei campali per la difesa a bassa quota	$\frac{40}{6.750}$	270	—	—	—	—	35	35	35	45	60	60	60	
4. Sistemi missilistici contraerei portatili per la difesa a bassissima quota	(b)	125	—	—	—	—	—	—	10	30	40	45	45	
5. Ammodernamento del cannone contrae- reo da 40/70 (compreso munizionamento)	$\frac{120}{500}$	60	—	15	7	15	12	11	—	—	—	—	—	
LANCIARAZZI, SISTEMI MISSILISTICI ED ELICOTTERI ARMATI PER LA DIFESA CONTRO CARRI A CURTA, MEDIA E LUNGA DISTANZA.														
6. Programma globale	(b)	443	—	—	—	50	50	60	60	70	80	80	73	

(a) In aggiunta a tale onere è già stata finanziata la somma di 58,898 mld.
(b) Quantitativi da definire in relazione alle caratteristiche del materiale prescelto.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SETTORE - PROGRAMMI	Numero costo un. (mil.)	Onere globale (mld.)	QUOTE ANNUALI															
			77	78	79	80	81	82	83	84	85	86						
MEZZI RUOTATI, CINGOLATI E CORAZZATI DA TRASPORTO, COMBATTIMENTO E AUSILIARI E RELATIVI APPARATI PER LA VISIONE E IL PUNTAMENTO NOTTURNO.																		
7. Autocarri leggeri da 2 tonnellate . . .	3.000 26	78	14,2	19	17	16	11,8											
8. Carri da combattimento Leopard . . .	120 557	67		30	37													
9. Carri ausiliari Leopard:																		
— soccorso	68 700	48				10	10		15	13								
— gittaponte	64 780	50							10	15	25							
— pioniere	28 700	20							10	10								
10. Veicoli corazzati da combattimento (VCC-1)	300 114	34,2		20	14,2													
11. Veicolo corazzato da combattimento versione nazionale (VCC-80)	(a)	12		1	1,5	1,5	2	3	3									
12. Apparati per la visione e per il tiro notturno	(b)	58		8	10	10	10	10	10	10								

(a) Programma di sola ricerca e sviluppo.

(b) In relazione alla molteplicità dei materiali da approvvigionare, si rimanda alla scheda n. 12 allegata.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SETTORE - PROGRAMMI	Numero costo un. (mil.)	Onere globale (mld.)	QUOTE ANNUALI									
			77	78	79	80	81	82	83	84	85	86
PROGRAMMI DI RISERVA (a).												
16. Complessi traino per il trasporto di mezzi corazzati	70 <hr/> 200	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17. Scorte munizioni	—	88	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18. Drones medio-lungo raggio	84 <hr/> 870	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
19. Mezzi per la meccanizzazione della logistica	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20. Autocarri medi da trasporto da 4-5 tonnellate e/o autocarri pesanti da 7-10 tonnellate	4.900 <hr/> 35	171,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21. Sistemi avanzati di tiro per carri armati	— <hr/> 150	(b) 120	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
22. Sistemi automatizzati per artiglierie terrestri	25 <hr/> 1.000	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	—	458,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) La programmazione della legge speciale nei limiti della sua dimensione finanziaria iniziale lascia fuori alcuni programmi fondamentali, che sono stati inseriti come voci di riserva. Detti programmi potranno essere avviati in sostituzione di altri rinviati o annullati per motivi di ordine operativo e/o tecnico-amministrativo. Non sono stati indicati i ratei annuali, in quanto si tratta di programmi subordinati a quelli principali.

(b) Onere largamente orientativo, in quanto l'esatto quantitativo dei materiali da acquisire è tuttora da determinare.

ELENCO DELLE SCHEDE

PROGRAMMI PRINCIPALI.

1. Cannone da 155/39 - FH - 70.
2. Radar acquisizione obiettivi e sorveglianza del campo di battaglia.
3. Sistemi missilistici contraerei per la difesa a bassa quota.
4. Sistemi missilistici contraerei per l'autodifesa a bassissima quota.
5. Ammodernamento del cannone contraereo da 40/70.
6. Armamento controcarro.
7. Autocarro leggero da 2 ton.
8. Carri da combattimento Leopard.
9. Carri ausiliari Leopard.
10. Veicoli corazzati da combattimento (VCC-1).
11. Veicolo corazzato da combattimento versione nazionale (VCC-80).
12. Apparatì per la visione e per il tiro notturno.
13. Stazioni radio portatili e veicolari e HF modulari.
14. Apparecchiature per il potenziamento delle rete TLC territoriale.
15. Calcolatori per la gestione statistica dei materiali.

PROGRAMMI DI RISERVA.

16. Complessi traino per trasporto mezzi corazzati.
17. Munizionamento da guerra - ripianamento scorte.
18. Drones a medio e lungo raggio.

19. Meccanizzazione della logistica.

20. Autocarri da trasporto medi e pesanti.

21. Sistema avanzato di condotta del tiro per carro Leopard (SACT).

22. Sistemi automatizzati per artiglierie terrestri.

1. CANNONE DA 155/39 - FH - 70

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto a rinnovare parzialmente il parco artiglierie terrestri, sostituendo materiali tecnicamente e operativamente superati, e unificare i calibri sul valore dei 155 mm. per motivi di carattere operativo e logistico.

b) Nell'ambito del programma saranno approvvigionati 164 cannoni e 215.000 colpi completi e relativo supporto logistico.

Il nuovo materiale verrà destinato a 8 gr., agli enti addestrativi, enti territoriali e alle scorte.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma in esecuzione in ambito internazionale (ITALIA, RFG e UK); i rapporti tra i Paesi sono regolati da un *Memorandum d'intesa*.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

L'FH-70 è un cannone da campagna a traino meccanico da 155/39, con gittata massima di 24 km. e celerità di tiro max di 6 colpi al 1'.

4. TEMPI DI SVILUPPO.

La fase produzione recentemente avviata si concluderà prevedibilmente nel 1981 e prevede la consegna all'Italia di:

- 12 cannoni nel 1978 (compresi 3 pezzi di preserie);
- 55 cannoni nel 1979;
- 72 cannoni nel 1980;
- 25 cannoni nel 1981.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

a) Onere globale pari a circa 206 mld. di cui 123 (60 per cento) per spese in ambito nazionale e 83 (40 per cento) all'estero, compensati da pressoché equivalenti acquisti effettuati dai *partners* in Italia.

b) Sono stati finanziati 58 mld, negli esercizi finanziari 1974-1977; risultano già assunti impegni pluriennali per mld. 35, 6 negli esercizi finanziari 1978-1981.

2. RADAR ACQUISIZIONE OBIETTIVI E SORVEGLIANZA DEL CAMPO DI BATTAGLIA

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

Il programma:

— è volto a dotare la forza armata di un apparato idoneo alla sorveglianza del campo di battaglia in profondità (fino a circa 20 km.), all'acquisizione degli obiettivi e alla condotta del fuoco delle artiglierie con rilevamento degli scoppi a percussione e a tempo. Tende inoltre a conferire una capacità di base nel settore del combattimento notturno;

— prevede l'approvvigionamento di 30 apparati, e relativo supporto logistico,

destinati alle sezioni radar dei gruppi specialisti di C.A., agli enti addestrativi ed alle scorte funzionali.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma attualmente in fase di ricerca e sviluppo. È in atto la revisione dei requisiti militari per dare l'effettivo avvio allo sviluppo del materiale.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Il sistema, di peso inferiore ai 150 kg., idoneo ad essere installato su veicoli leggeri, consente di localizzare:

- bersagli lenti e veloci distanti da 500 a 20.000 m.;
- scoppi di proiettili a percussione e a tempo, di calibro non inferiore a 81 mm. distanti fino a 7.000÷18.000 m., a seconda del calibro.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1982 - 1984.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Fase di ricerca e sviluppo finanziata dal Consiglio tecnico scientifico della difesa.

L'onere relativo alla fase approvvigionativa ammonta a 20 mld. da finanziare a partire dal 1981.

3. SISTEMI MISSILISTICI CONTRAEREI CAMPALI PER LA DIFESA A BASSA QUOTA

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

Il programma:

— si prefigge lo scopo di realizzare sistemi missilistici campali capaci di as-

sicurare la difesa a bassa quota di aree sensibili nell'ambito delle grandi unità elementari;

— si integra armonicamente con il programma di acquisizione di sistemi missilistici portatili per la difesa a bassissima quota e con il programma di rivitalizzazione del cannone contraereo da 40/70;

— prevede l'approvvigionamento di circa 40 sistemi tipo MEI da destinare a livello divisionale ed al relativo supporto logistico.

La mancata acquisizione del materiale comprometterebbe la sicurezza delle unità meccanizzate e corazzate, che non dispongono oggi di alcuna protezione contro attacchi aerei a bassa e a bassissima quota.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma in fase di ricerca e sviluppo.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Il sistema:

— comprende le seguenti componenti semoventi:

unità 1: radar di avvistamento, radar d'inseguimento, calcolatore dei dati di tiro, congegno di puntamento ottico e inseguitore a raggi infrarossi;

unità 2: lanciatore a rampa sestupla con missile INDIGO;

unità 3: unità logistica con dotazione missili di scorta, attrezzature di controllo e parti di ricambio;

— è in grado di colpire un bersaglio posto tra i 500 ed i 10.000 m. con quota massima efficace di 5.000 m.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEI MATERIALI: 1981 - 1986.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Fase di ricerca e sviluppo finanziata dal Consiglio tecnico-scientifico della difesa.

Onere globale prevedibile della fase approvvigionativa: 270 mld., da finanziare a partire dal 1981.

4. SISTEMI MISSILISTICI CONTRAEREI PER L'AUTODIFESA A BASSISSIMA QUOTA

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

Il programma:

— si prefigge lo scopo di assicurare l'autodifesa dei reparti dei minori livelli ordinativi contro attacchi aerei a bassissima quota;

— s'inquadra armonicamente nei programmi MEI e rivitalizzazione del cannone contraereo da 40/70;

— prevede l'approvvigionamento di circa 500 sistemi con relativa dotazione di missili, che verranno destinati alla difesa delle unità fondamentali d'impiego ed alla costituzione delle scorte.

La mancata attuazione del programma comprometterebbe l'efficacia dell'intero sistema di difesa a bassa e bassissima quota, basato sull'armonica integrazione di mezzi caratterizzati da prestazioni differenziate, ma rigidamente complementari.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma da avviare ex-novo.

È in corso in ambito europeo un'indagine volta ad accertare la possibilità

di produzione o coproduzione su licenza, nel quadro di un consorzio europeo, o acquisto in comune del missile STINGER. Parallelamente le industrie italiane del settore svolgeranno indagini per eventuali soluzioni alternative da condurre su base bilaterale.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Il sistema d'arma si compone di un missile in contenitore di lancio a perdere, supporto amovibile e interrogatore aerei nemici-amici.

Si tratta di un complessivo di peso limitato capace di colpire un bersaglio posto tra i 300 e i 5.000 m.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: a partire dal 1984.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale del programma pari a 125 mld., da finanziare a partire dal 1983.

5. AMMODERNAMENTO DEL CANNONE CONTRAEREO DA 40/70

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma s'inquadra nei provvedimenti intesi a colmare, almeno in parte, le attuali vistose lacune nel settore della difesa controaerei che prevede la disponibilità di mezzi caratterizzati da prestazioni differenziate e complementari.

In tale contesto è stata prevista, per la difesa alle basse e bassissime quote di punti e/o aree vulnerabili, la rivitalizzazione del sistema da 40/70, oggi inadeguato soprattutto per la componente radaristica, la celerità e la precisione del tiro.

b) Nell'ambito del programma è prevista la rivitalizzazione di 120 pezzi da 40/70 e l'eventuale acquisizione di munizionamento a frattura prefragmentata e munito di spolette di prossimità.

I sistemi sono destinati all'armamento di 3 gruppi contraerei leggeri, oltre alla costituzione delle scorte, necessari per la difesa di installazioni di alta sensibilità operativa non protette dal sistema c/a missilistico a bassa quota.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Il programma è già stato configurato in tutti i suoi parametri tecnico-finanziari per la parte cannone e radar, mentre per il munizionamento è tuttora in corso la valutazione dell'efficacia: la rinuncia all'acquisizione del munizionamento non condizionerebbe, comunque, lo sviluppo del programma.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Il sistema d'arma rivitalizzato, che eredita da quello attuale solo il cannone comprende:

— pezzo da 40/70, trasformato in sorgente autonoma di fuoco contraereo mediante un sistema locale di puntamento e direzione del tiro (congegno di puntamento ottico, telemetro laser, calcolatore dei dati di tiro) e gruppo elettrogeno;

— radar di scoperta a corta portata (20 km.) per le basse e bassissime quote (0 ÷ 600 m.) a livello batteria su 8 pezzi.

4 TEMPI PREVEDIBILI DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA: 1978 - 1982.

I primi materiali ammodernati verranno presumibilmente introdotti nel 1979, se, beninteso, i 4 pezzi capiserie rispondono ai requisiti richiesti.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a circa 60 mld. (munizionamento compreso) da finanziare a partire dal 1978.

6. ARMAMENTO CONTROCARRO

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

Il programma ha lo scopo di sostituire l'attuale armamento controcarro che, fatta eccezione per 185 sistemi a lunga gittata TOW acquisiti direttamente in USA, è completamente superato. Detto armamento risale infatti agli anni '40 (bazooka e cn. s.r.) e '50 (missili filoguidati COBRA, MOSQUITO ed SS-11).

Per soddisfare l'esigenza si profilano soluzioni alternative legate a parametri di natura diversa. A fattor comune, si tratta comunque di acquisire armi controcarro:

- a corta gittata (fino a 1.000 m.);
- a media gittata (fino a 2.000 m.);
- a lunga gittata (fino a 3.000 m.);
- eventualmente, a lunghissima gittata (sino a 4.000 - 5.000 m.) con arma di lunga gittata montata su elicottero.

Dopo lunga analisi sono stati presi in considerazione, oltre al TOW già indicato:

— il sistema SPARVIERO di concezione nazionale. È un'arma della categoria lunga gittata, con caratteristiche analoghe al TOW leggermente migliorate. Dotata di missile a teleguida senza fili e testa di guerra efficace contro ogni tipo di corazzatura;

— il sistema MILAN, di produzione franco-tedesca. È un'arma della categoria media gittata, dotata di missile filogui-

dato a guida automatica, con testa di guerra efficace contro ogni tipo di corazzatura;

— il sistema DRAGON, di produzione USA. È un'arma della categoria a corta gittata con caratteristiche analoghe al MILAN;

— il sistema FOLGORE di concezione nazionale. È un'arma a corta gittata (tra i 500 e 700 metri). È basata sul principio del cannone senza rinculo, ed è dotata di proietto a propulsione addizionale, efficace contro tutti i carri in servizio.

Il programma pur di indispensabile e urgente attuazione, potrà essere esattamente configurato solo quando potranno essere sciolte le due incognite circa:

— l'effettiva disponibilità dello SPARVIERO nell'82;

— il superamento delle prove tecniche e di impiego attualmente in corso per il FOLGORE.

Al momento attuale si presentano due possibili soluzioni:

— acquisizione dei sistemi TOW e/o SPARVIERO a lunga gittata (tenendo presente che sono già in servizio 185 TOW) e del sistema FOLGORE a corta gittata; alternativa quindi, che non prevedendo la media gittata pone a carico dei sistemi a lunga gittata anche gli interventi oltre i 500 - 700 metri;

— acquisizione dei sistemi TOW e/o SPARVIERO a lunga gittata e MILAN o DRAGON per la media e corta gittata da attuare integralmente nel caso di fallimento del FOLGORE.

Può anche essere ipotizzata una soluzione intermedia mista che prevede l'acquisizione di armi di corta (tipo FOLGORE), media (tipo MILAN) e lunga gittata (tipo SPARVIERO e TOW).

Naturalmente le diverse soluzioni condizionano il rapporto quantitativo tra un'arma e l'altra.

Ad integrazione di dette soluzioni va inoltre prevista l'eventuale acquisizione di una componente elicotteristica controcarri, che può assumere un ruolo importante nel quadro del combattimento moderno.

A tal proposito è in corso un programma di ricerca e sviluppo.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

a) *sistema TOW*: di produzione USA è già in servizio nell'ambito della forza armata;

b) *sistema SPARVIERO*: di concezione nazionale è in fase di sviluppo prototipico di previsto completamento entro il 1982;

c) *sistema FOLGORE*: di concezione nazionale, in fase di sviluppo prototipico;

d) *sistema DRAGON-MILAN*: rispettivamente di concezione USA e francese, in produzione nei citati Paesi;

e) *sistema elicotteristico controcarri*: è in corso un programma di ricerca e sviluppo.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

I sistemi d'arma esaminati interessano livelli ordinativi che vanno dalla squadra alla brigata e anche a livello superiore (componente elicotteri controcarro) e, nel quadro unitario della difesa controcarro devono:

— potersi integrare armonicamente;

— essere caratterizzati da prestazioni differenziate a seconda del ruolo loro attribuito;

— avere in comune elevata affidabilità, tecnologia collaudata ed efficacia della testa di guerra.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEI MATERIALI: da definire.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

L'onere globale del programma è previsto in 450 mld.

7. AUTOCARRO LEGGERO DA 2 TON.

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto a rinnovare progressivamente il parco veicoli ruotati da 2 ton. con l'introduzione di aliquote annuali di 500 ÷ 600 mezzi.

L'aliquota annuale è stata determinata sulla base:

— della dimensione organica attuale del parco: 7.500 mezzi;

— della vita ottimale del mezzo valutata in 12 anni;

— della possibilità di sottoporre a ricostruzione una parte dei veicoli sulla base di quanto previsto dalle « norme provvisorie per la gestione del parco veicoli ruotati dell'Esercito ».

La sua mancata attuazione comprometterebbe ulteriormente la già critica situazione nel settore dei veicoli da 2 ton., il cui parco è già costituito da 4.500 mezzi — su 7.500 previsti — con una vita media di oltre 16 anni.

b) Nell'ambito del programma verranno approvvigionati 3.000 autocarri leggeri da 2 ton. e relativo supporto logistico.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma da avviare ex-novo con materiale già omologato e in produzione.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Trattasi di autocarro leggero a trazione totale, dotato di spiccati requisiti di mobilità su strada e su terreno vario.

Il veicolo può trasportare materiali fino a un peso massimo di 2.000 Kg. oppure 13 persone oltre al conduttore.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1978 - 1982.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a circa 78 mld., da finanziare a partire dal 1977.

8. CARRI DA COMBATTIMENTO
LEOPARD

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto ad incrementare l'efficienza operativa delle grandi unità meccanizzate e corazzate, nel quadro della politica di ammodernamento del settore dei mezzi corazzati, che prevede l'acquisizione di 920 Leopard, di cui 800 già approvvigionati e in corso di introduzione.

Occorre quindi acquistare ancora 120 Leopard, con i fondi della legge speciale.

Sono inoltre disponibili 300 M 60 tuttora operativamente validi (il carro M 60 costituisce ancora il carro base dell'Esercito USA che continua ad approvvigionarlo).

Per contro gli 800 carri M 47, che l'Esercito ha in dotazione, hanno superato la vita tattica e tecnica.

Pur tuttavia saranno mantenuti in servizio e via via dismessi in relazione alla graduale introduzione dell'armamento controcarri. Ciò in quanto, data la grave lacuna attualmente esistente in tale settore, i carri armati possono essere impiegati, sia pure come ripiego, anche in funzione di armi controcarro.

b) Uno studio approfondito ha messo in rilievo la necessità di disporre — comprese le esigenze degli enti addestrativi e logistici — di almeno 1.300-1.350 carri (300 M 60 - 1.000/1.050 Leopard) con una deficienza, rispetto al programma, di 80-130 carri.

La soluzione del problema è allo studio.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma da avviare in prosecuzione dell'approvvigionamento, attualmente in corso, di 600 carri di coproduzione.

È già stata effettuata un'indagine di mercato a cura di MOTORDIFE.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E IMPIEGO:

Motore: multicom bustibile.

Autonomia: 600 km.

Velocità massima: 64 km/h.

Pendenza massima superabile: 60 per cento.

Gradino superabile: 1,15 m.

Profondità di guado:

— con breve preparazione: a bordo filo torretta;

— con mezzi sussidiari: 4 m.

Equipaggio: 4 uomini compreso il pilota. Apparecchiature per osservazione, guida e tiro:

— per il pilota: 3 iposcopi;

— per il capo carro: 8 iposcopi, 1 cannocchiale di tiro panoramico e 1 cannocchiale di tiro all'infrarosso;

— per il puntatore: 1 iposcopio, 1 telemetro, 1 cannocchiale di tiro telescopio;

— per la guida notturna: impianto di illuminazione all'infrarosso.

Armamento:

— 1 cannone semiautomatico da 105/51 in torretta girevole;

— 2 mitragliatrici MG 3, calibro 7,62;

— 8 lanciabombe fumogene.

Protezione balistica: scafo in piastre di acciaio balistico unite mediante saldatura. Silhouette bassa e sfuggente, ottenuta mediante particolare sgomatura dello scafo e della torretta.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1979 - 1980.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere complessivo prevedibile: 67 mld. da finanziare a partire dal 1978.

9. CARRI AUSILIARI LEOPARD (soccorso, pionieri, gittaponte)

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

Il programma:

— è volto ad integrare la capacità operativa delle GG.UU. meccanizzate e corazzate secondo un giusto equilibrio fra

mezzi di combattimento e mezzi di supporto;

— prevede l'approvvigionamento di 160 carri di cui:

68 carri soccorso che, unitamente ai 69 già in servizio, consentiranno di rinnovare in larga parte l'attuale parco M 74, ormai vetusto, presso tutte le unità corazzate e le formazioni logistiche dell'Esercito di campagna;

64 carri gittaponte e 28 pionieri che consentiranno di soddisfare le esigenze di tutte le unità pionieri delle GG.UU. meccanizzate e corazzate.

La mancata attuazione del programma comporterebbe una inaccettabile limitazione della capacità di movimento e supporto delle unità corazzate e meccanizzate.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma da avviare ex-novo, in prosecuzione dell'approvvigionamento di 120 carri Leopard da combattimento. È in corso da parte di MOTORDIFE una indagine tecnico-economica per definire tutti i parametri tecnico-finanziari-industriali.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Trattasi di carri di supporto tattico e logistico della stessa famiglia del carro da combattimento Leopard con elevate doti di mobilità, maneggevolezza, autonomia e protezione.

I suddetti mezzi presentano, per quanto possibile, le stesse strutture, gruppi meccanici e impianti del carro da combattimento, e offrono prestazioni analoghe a quelle del carro base.

Carro soccorso.

a) Caratteristiche.

Il carro soccorso, idoneo all'esecuzione di riparazioni e recupero di mezzi danneggiati, è in condizione di soddisfare i seguenti compiti:

— soccorso e recupero di veicoli da cbt. in avaria mediante impiego di verricello con capacità traente di 35 ton. elevabili a 70 con puleggia di rinvio;

— scavalco di complessivi mediante grue a braccio della portata di 20 ton.;

— sollevamento parziale di un carro;

— spianamento di sbarramenti e livellamenti di trincee mediante lama livellatrice;

— riparazioni sul campo utilizzando le attrezzature in dotazione.

b) Prestazioni.

Il carro soccorso è caratterizzato da prestazioni analoghe a quelle del carro da combattimento (vedasi scheda carro Leopard da combattimento).

Carro gittaponte.

a) Caratteristiche.

Il carro gittaponte consente la rapida posa di un ponte idoneo al transito di tutti i carri armati in dotazione all'Esercito, elementi scorrevoli orizzontalmente l'uno sull'altro. È in grado di coprire un ostacolo di 22 m.

b) Prestazioni.

Il carro gittaponte ha prestazioni analoghe al precedente.

Carro pioniere.

a) Caratteristiche.

Il carro pioniere, idoneo all'esecuzione di lavori sul campo di battaglia, è in condizione di soddisfare i seguenti compiti:

— ripianamento di sbarramenti e livellamento di trincee mediante lama livellatrice;

— sollevamento, mediante grue, di carichi pesanti sino a 20 ton.;

— sollevamento o traino mediante verricello di carichi fino a 35 ton. elevabili a 70 con puleggia di rinvio;

— trivellazione del terreno, a mezzo trivella del diametro di 70 cm., sino alla profondità di 2 m.

b) Prestazioni.

Il carro pioniere ha prestazioni analoghe ai due precedenti.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEI MATERIALI: 1981 - 1983.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Tenuto conto:

— del limitato numero di carri da coprodurre;

— del costo derivante dalla concessione della licenza da parte della Società costruttrice tedesca (MAK);

— dei tempi lunghi per la finalizzazione del programma derivanti dalle esigenze di organizzazione delle lavorazioni da parte dell'industria nazionale (la catena di montaggio Leopard da combattimento è utilizzabile in minima parte per la produzione degli ausiliari),

si presume che il costo unitario dei carri soccorso e pioniere sarà pari a 700 milioni, e quello del carro gittaponte pari a circa 780 milioni.

In tale prospettiva, l'onere globale ammonta orientativamente a 118 mld. da finanziare a partire dal 1980.

10. VEICOLI CORAZZATI DA COMBATTIMENTO (VCC - 1)

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto ad elevare l'efficienza operativa delle unità meccanizzate, attraverso l'introduzione in servizio di un veicolo cingolato in grado di cooperare con le unità carri dotate di moderni Leopard.

b) Nell'ambito del programma, saranno approvvigionati 300 VCC-1 e relativo supporto che, in aggiunta ai 269 in corso di approvvigionamento, consentiranno di soddisfare le esigenze di 6 brigate meccanizzate e corazzate, enti addestrativi e scorte.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma da avviare ex-novo per il quale è già stata effettuata un'indagine preliminare di mercato. Il materiale è già omologato ed in corso di produzione.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Trattasi di un veicolo cingolato da combattimento derivato dall'M 113 A1 che presenta, rispetto a quest'ultimo, le seguenti caratteristiche peculiari:

— maggiore protezione frontale e laterale dovuta all'applicazione di piastre aggiuntive e ad una particolare sagomatura dello scafo;

— possibilità di osservazione e di fuoco da bordo con le armi individuali.

Motore: diesel;

Autonomia: 480 km.;

Personale trasportato: 9 uomini compreso il pilota;

Apparecchiature per osservazione e guida:

— per il pilota: 4 iposcopi M 17;

— per il capo carro: 5 iposcopi M 17;

— per il mitragliere: 5 iposcopi M 17;

— per guida notturna: apposito apparato;

— per il personale trasportato: 4 visori laterali.

Armamento: 1 mitragliera da 12,7 in installazione protetta con piastre di acciaio balistico;

Possibilità di fuoco dall'interno del veicolo con le armi individuali: attraverso 4 feritoie laterali e 1 posteriore;

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1979 - 1980.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a circa 34 mld., da finanziare a partire dal 1978.

11. VEICOLO CORAZZATO
DA COMBATTIMENTO
VERSIONE NAZIONALE (VCC-80)

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il progetto è volto a realizzare un prototipo di VCC che, oltre a soddisfare le esigenze operative proprie delle unità meccanizzate, deve costituire modello di base da cui derivare una famiglia di veicoli cingolati destinati ad assicurare il supporto di fuoco controcarro, contraerei, tecnico-tattico delle unità del genio e il funzionamento dei posti comando e dei centri trasmissioni.

b) Il nuovo veicolo dovrà sostituire l'aliquota degli M113 introdotti in servizio negli anni '60, nel quadro della politica di rinnovamento parziale e graduale del parco veicoli cingolati. Il mancato avvio del programma vanificherebbe la politica di ammodernamento nel settore con sensibili riflessi sulla efficienza delle grandi unità meccanizzate corazzate.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma in fase di ricerca e sviluppo. Sono già stati definiti i requisiti militari del veicolo e sono in corso le attività preliminari per l'avvio della fase di ricerca.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Il veicolo, destinato alle minori unità meccanizzate, dovrà essere in grado di operare in stretta cooperazione con i carri armati in ogni fase del combattimento ed in tutte le condizioni di visibilità.

Sarà quindi caratterizzato da:

— elevata mobilità, pari o superiore a quella del Leopard;

— capacità di fuoco contro fanteria, contraerei e contro veicoli similari assicurata da un'arma di sostegno in torretta;

— protezione dal fuoco delle armi automatiche pesanti, da schegge di munizionamento di artiglieria, da esplosione di mine e da effetti NBC.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA: 1978 - 1984.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale della fase sviluppo 12 miliardi da finanziare a partire dal 1978.

12. APPARATI PER LA VISIONE
E PER IL TIRO NOTTURNO

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto a colmare, almeno in parte, le gravi lacune attualmente esistenti nel settore del combattimento notturno mediante l'acquisizione di una serie diversificata di apparati passivi, tecnologicamente avanzati, da distribuire alle grandi unità di maggior impegno operativo.

Tale acquisizione consentirebbe ai complessi di minore livello l'utilizzazione delle armi e dei mezzi anche in ambiente notturno raggiungendo così livelli di operatività, nello specifico settore, prossimi a quelli standard europei.

b) Il programma prevede l'approvvigionamento di:

— iposcopi ad intensificazione di luce per la guida dei carri Leopard, M 60 e veicoli cingolati da combattimento;

— occhiali ad intensificazione di luce per la guida notturna degli elicotteri e di macchine operatrici del genio;

— binocoli ad intensificazione di luce per l'osservazione ravvicinata, da distribuire a livello compagnia e plotone (limitatamente agli incarichi di comando);

— apparati ad intensificazione di luce per il tiro dei carri M 60;

— apparati ad intensificazione di luce per il tiro delle armi di reparto della fanteria;

— apparati all'infrarosso termico per il tiro notturno dei missili a lunga gittata;

— apparati all'infrarosso termico per la sorveglianza del campo di battaglia a corta portata.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEI MATERIALI:

— apparecchiature ad intensificazione di luce (iposcopi per la guida, occhiali, apparati per il tiro): omologate e in produzione;

— apparati all'infrarosso termico (per il tiro notturno dei missili e la sorveglianza del campo di battaglia a corta portata): in fase di ricerca e sviluppo di prevedibile conclusione intorno al 1983.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO:

— apparecchiature ad intensificazione di luce: consentono la visione e il tiro

notturno per obiettivi statici e mobili fino a circa 1.000 m., amplificando ogni sorgente di luce notturna. Le caratteristiche di funzionamento dell'apparato non ne consentono il rilevamento;

— apparati all'infrarosso termico: consentono la visione e il tiro notturno per obiettivi statici e mobili oltre i 1.000 m., sfruttando le radiazioni termiche emesse da ogni corpo.

Anche in questo caso, le caratteristiche di funzionamento del materiale non ne consentono il rilevamento.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE:

— apparecchiature ad intensificazione di luce: 1978 - 1980;

— apparati all'infrarosso termico: 1981 - 1983.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale del programma pari a circa 58 mld., da finanziare a partire dal 1978.

13. STAZIONI RADIO PORTATILI E VEICOLARI

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto a proseguire il processo di rinnovamento fino al limite del 50 per cento dell'intero parco, nella prospettiva di ammodernare il rimanente 50 per cento in un secondo tempo, con apparati di generazione successiva.

b) Nell'ambito del programma saranno approvvigionate:

— n. 1.300 stazioni radio portatili RV3/13/P;

— n. 710 stazioni radio veicolari RV3/13/V;

— n. 890 stazioni radio veicolari RV4/213/V,

per un totale complessivo di 2.900 stazioni radio e relativo supporto logistico.

Il citato materiale è destinato:

— a completare l'ammodernamento di 5 grandi unità, le cui esigenze di collegamento sono attualmente soddisfatte con apparati al limite dell'affidabilità e di portata non più adeguata alle esigenze d'impiego operativo;

— alla costituzione delle scorte operative.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma da avviare ex-novo, con materiale già omologato ed in produzione.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Le stazioni radio RV3/13/P, RV3/13/V e RV4/213/V sono apparati ricetrasmittenti a modulazione di frequenza funzionanti in radiotelefonìa, con portata rispettivamente pari a 8 km (le prime due) e 30 km.

Vengono impiegate in sostituzione delle stazioni radio della serie SCR e AN per soddisfare le esigenze di collegamento nell'ambito della compagnia e del battaglione.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1978 - 1979.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a circa 18 miliardi da finanziare a partire dal 1977.

STAZIONI RADIO HF MODULARI

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto ad ammodernare il parco delle stazioni radio Battaglione-Brigata e divisionali nonché dotare di adeguati apparati radio le pattuglie a grande distanza.

b) Nell'ambito del programma saranno approvvigionate:

— n. 2.400 stazioni radio HF modulari Battaglione-Brigata;

— n. 500 stazioni radio HF modulari divisionali,

per un totale complessivo di 2.900 stazioni radio e relativo supporto logistico.

Il citato materiale è destinato a:

— ammodernare le grandi unità di maggior impegno operativo, le cui esigenze di collegamento sono attualmente soddisfatte con apparati in servizio da oltre vent'anni, al limite dell'affidabilità, non più adeguati alle esigenze d'impiego;

— dotare le pattuglie a grande distanza di apparati radio di adeguata portata, che consentono trasmissioni « contratte »;

— costituire le scorte operative.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma da avviare ex-novo, per acquisire materiale di cui al momento sono stati definiti solo i requisiti militari.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Le stazioni radio HF modulari sono apparati ricetrasmittenti, a modulazione di ampiezza, in banda laterale unica (BLU), per trasmissioni radiofoniche, radiotelescriventi, dati e fac-simile, con potenze variabili da 20 a 400 watt.

Vengono impiegate, in sostituzione delle AN/GRC ed SCR, per soddisfare le esigenze di collegamento nell'ambito delle grandi unità a pattuglie a grande distanza.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1984 - 1986.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a circa 34 miliardi, da finanziare a partire dal 1980.

14. APPARECCHIATURE PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE TLC TERRITORIALE

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma, che s'inquadra nel più ampio contesto interforze, è volto all'ammodernamento della rete TLC (Telecomunicazioni) infrastrutturale dell'esercito, attualmente caratterizzata da:

- materiali tecnologicamente superati;
- struttura troppo rigida.

Con gli approvvigionamenti previsti s'intende quindi conferire all'intero sistema TLC una più elevata affidabilità ed uno spiccato carattere di automatismo, assicurando nel contempo l'inserimento della rete TLC dell'Esercito in quella in-

terforze basata su apparecchiature tecnologicamente più moderne.

b) Nell'ambito del programma saranno approvvigionati ponti radio multicanale, multiplex telefonici, telescriventi elettroniche, centrali telefoniche automatiche, apparecchiature di telecomando (istradamento circuiti in ponte radio) e di telesegnalazione dei guasti.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Il programma prosegue il processo di ammodernamento già in corso e prevede l'acquisizione di materiali moderni.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Le apparecchiature da approvvigionare dovranno essere costruite utilizzando la tecnica più avanzata nel campo delle telecomunicazioni.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1977 - 1981.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a circa 30 mld., da finanziare a partire dal 1977.

15. CALCOLATORI PER LA GESTIONE STATISTICA DEI MATERIALI

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto a razionalizzare la gestione dei materiali, basata oggi su procedure manuali non compatibili con la complessità e la gamma dei mezzi in dotazione.

Le apparecchiature da acquisire permetterebbero di registrare — in tempi reali — per i vari materiali in dotazione: entità, ubicazione, vita operativa, livello di efficienza, ecc. al fine di poter definire una oculata politica di approvvigionamento e d'impiego.

Tale sistema di gestione consente infatti di conoscere il « momento » raggiunto dai materiali nell'arco della loro vita e, quindi, di programmare gli acquisti in funzione delle dismissioni ipotizzabili.

b) Nell'ambito del programma saranno approvvigionati 72 minielaboratori terminali, da distribuire a tutti i Comandi militari territoriali per le esigenze delle Direzioni di artiglieria, Direzioni lavori genio, Depositi ed altri Enti territoriali.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Il programma, da avviare ex-novo, prevede l'acquisizione di materiale già omologato e in produzione.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

L'automazione delle funzioni gestionali si fonda su:

— una serie di minielaboratori periferici ubicati presso gli organi logistici territoriali di 3° e 4° grado idonei a gestire autonomamente i materiali nel settore di competenza. Tale gestione si estende al settore amministrativo contabile e consente di ridurre l'impiego del personale oggi preposto alla specifica attività con compiti di amanuense;

— una serie di elaboratori di elevata potenzialità a livello regionale e centrale collegati con i precedenti per un reciproco scambio di notizie e dati in tempi reali (già in servizio e gestiti in locazione).

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1977 - 1980.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a 5 mld., da finanziare a partire dal 1977.

16. COMPLESSI TRAINO PER TRASPORTO MEZZI CORAZZATI

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma si prefigge lo scopo di rinnovare il 50 per cento circa del parco nello specifico settore, oggi costituito da complessi Diamond Rogers e Pacific, in servizio da oltre 30 anni, e concepiti, a suo tempo, per il trasporto di mezzi corazzati di peso limitato a 30 ton. (Sherman) e pertanto non idonei alle esigenze di trasporto degli attuali carri il cui peso è dell'ordine di 45 ton.

b) Nell'ambito del programma saranno approvvigionati 70 complessi traino e relativo supporto logistico destinati a soddisfare le esigenze delle unità ed enti di maggior impegno operativo e alla costituzione delle scorte.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma già avviato sotto il profilo contrattuale. L'approvvigionamento verrà effettuato mediante gara di appalto concorso. Il progetto di gara è attualmente in corso di elaborazione da parte di MOTORDIFE.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Trattasi di veicoli speciali costituiti da motrice e semirimorchio, idonei a tra-

spartare su strada e con limitate possibilità di movimento fuori strada, veicoli corazzati del peso fino a 50 ton.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1980 - 1981.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale prevedibile pari a circa 14 mld., da finanziare a partire dal 1979 - 1980.

17. MUNIZIONAMENTO DA GUERRA - RIPIANAMENTO SCORTE

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

Il programma:

— è volto a raggiungere il livello delle 15 giornate di scorte operative del munizionamento in servizio;

— prevede l'approvvigionamento di munizioni di vario tipo e calibro occorrenti per raggiungere l'obiettivo di I tempo fissato dallo SME (II tempo, non in programma al momento: 30 giornate).

La mancata attuazione del programma comporterebbe il perdurare dell'attuale stato di carenza dei vari tipi di munizioni, con inaccettabili riflessi di carattere operativo.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma da avviare ex-novo. Da alcuni anni le disponibilità finanziarie non hanno permesso di realizzare nemmeno l'obiettivo di I tempo.

3. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEI MATERIALI.

Il materiale è tutto disponibile sul mercato e può essere approvvigionato in tempi brevi.

4. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Il programma prevede un onere complessivo di circa 88 miliardi.

18. DRONES A MEDIO E A LUNGO RAGGIO

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto ad approvvigionare un sistema di sorveglianza del campo di battaglia ed acquisizione obiettivi per esigenze informative dei maggiori livelli di Comando e l'impiego a ragion veduta dei mezzi erogatori di fuoco di maggior gittata (missile LANCE).

In caso di mancata realizzazione del programma, verrebbe compromessa la possibilità d'impiego in profondità del sistema LANCE già acquisito.

b) Nell'ambito del programma saranno approvvigionati 2 sistemi di 12 vettori ciascuno e relativo supporto logistico, destinati alla Brigata missili e alla costituzione delle scorte operative.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma in fase di ricerca e sviluppo.

Per quanto attiene alla scelta del sistema sussistono i seguenti orientamenti:

— coprodurre o produrre su licenza il sistema CL-289 attualmente in fase di

ricerca e sviluppo da parte di Canada e RFG;

— produrre un sistema simile in ambito europeo.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Il sistema sarà di massima costituito da:

— un centro operativo per l'impiego del sistema, l'interpretazione e l'analisi dei risultati della missione;

— apparecchiature di lancio, guida e recupero dei vettori;

— un complesso di vettori muniti di sensori per la trasmissione dati in tempo reale o in tempo differito.

Capacità di penetrazione del sistema: superiore a 100 km.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Il programma di acquisizione potrà essere avviato dopo la conclusione del progetto CL-289, prevista per il 1980.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Fase ricerca e sviluppo finanziata dal Consiglio tecnico scientifico della difesa.

L'onere relativo alla fase approvvigionativa ammonta a circa 20 miliardi, da finanziare a partire dal 1980.

19. MECCANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

Il programma ha lo scopo di acquisire attrezzature e mezzi necessari per

la movimentazione dei materiali al fine di ridurre tempi e manodopera.

Con gli approvvigionamenti previsti s'intende:

— in via prioritaria completare le esigenze di attrezzature degli organi logistici di 2° e 3° grado.

— successivamente, sulla base dei dati di esperienza acquisiti, soddisfare le esigenze delle unità operative.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

È stata avviata un'indagine tecnico-economica al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione e articolare il suddetto programma in fasi successive.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Trattasi di materiale di normale produzione commerciale, di larga diffusione e di facile impiego quali palette, nastri trasportatori, mezzi di sollevamento o trazione azionati a motore.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE:

— 1^a fase (organi logistici di 2° e 3° grado): 1979 - 1981;

— 2^a fase (unità operative): 1982 - 1983.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a circa 20 mld., da finanziare nel periodo 1979 - 1983.

20. AUTOCARRI DA TRASPORTO MEDI E PESANTI

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto all'ammmodernamento del parco veicoli ruotati medi e pesanti, mediante l'acquisizione di:

— autocarri medi da trasporto da 4-5 ton., per il soddisfacimento di esigenze preminentemente tattico-logistiche, in sostituzione dei veicoli da 3 ton. che hanno ampiamente superato il limite di vita ottimale e, almeno in parte, degli autocarri da 5 ton.;

— autocarri pesanti da 7-10 ton., destinati al graduale rinnovamento della rimanente aliquota di veicoli da 5 ton. per esigenze preminentemente logistiche.

b) Nell'ambito del programma verranno approvvigionati, in alternativa:

— 4.900 autocarri medi da 4-5 ton. e relativo supporto logistico;

— 2.500 autocarri da 7-10 ton. e relativo supporto logistico.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma nella fase iniziale di ricerca e sviluppo.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

a) Autocarro medio da 4-5 ton.

L'autocarro medio da 4-5 ton., destinato a svolgere funzioni tattiche e logistiche, è un veicolo di media mobilità e quindi di auspicabile derivazione commerciale.

Il mezzo deve essere in grado di trasportare su strada o terreno vario moderatamente accidentato materiali fino a 5.000 kg. oppure 19 uomini con equipaggiamento individuale.

b) Autocarro pesante da 7-10 ton.

L'autocarro pesante da 7-10 ton., destinato a svolgere funzioni logistiche, è un veicolo di media mobilità e quindi anch'esso di auspicabile derivazione commerciale.

Il mezzo deve essere idoneo al trasporto su strada di carichi confezionati secondo i più avanzati criteri di meccanizzazione della logistica.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE.

Il materiale può essere acquisito a partire dal 1980, con aliquote annuali di 500÷700 mezzi.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale prevedibile: 171,5 mld., da finanziare a partire dal 1980.

21. SISTEMA AVANZATO DI CONDOTTA DEL TIRO PER CARRO LEOPARD (SACT)

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il progetto SACT è diretto ad ottimizzare le prestazioni dell'armamento principale del carro Leopard 1 mediante:

— una sensibile riduzione dei tempi d'intervento;

— l'incremento della probabilità di colpire al primo colpo bersagli fissi e mobili.

b) Tale scopo viene perseguito mediante l'automazione della raccolta ed elaborazione dei dati di tiro e la semplificazione delle operazioni eseguite dal puntatore.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma in fase di ricerca e sviluppo.

È stato realizzato un sistema di tiro prototipico che è attualmente in corso di installazione sul carro, per l'effettuazione delle prove tecnico-tattiche.

Sono inoltre seguite a titolo informativo, le analoghe attività in fase di sviluppo sia in ambito nazionale sia in campo europeo.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Il sistema avanzato di tiro è un'unità integrativa dell'attuale configurazione della torretta e può essere installato sul carro con lievi modifiche.

Le principali componenti del sistema sono:

a) l'ottica principale di puntamento per il puntatore con telemetro LASER a linea di mira indipendente e relativi dispositivi di comando e controllo;

b) il calcolatore di tiro, di tipo elettronico, con i relativi sensori delle condizioni del momento per il calcolo automatico dei dati di tiro;

c) dispositivi di interfaccia tra le varie unità e il complesso di stabilizzazione dell'armamento principale;

d) eventualmente un apparato di osservazione e puntamento a linea di mira stabilizzata per il capo carro.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA: 1980 - 1983.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Sulla base dei risultati che scaturiranno dalle prove tecnico-tattiche sarà definita la configurazione attuale del sistema avanzato di tiro, destinato ad equipaggiare un primo consistente lotto di Leopard ai fini di una sperimentazione di massa.

Il costo unitario del sistema è previsto intorno ai 150 milioni.

22. SISTEMI AUTOMATIZZATI PER ARTIGLIERIE TERRESTRI

1. GENERALITÀ SUL PROGRAMMA.

a) Il programma è volto a realizzare un sistema elettronico che automatizzi le principali funzioni tecnico-tattiche del gruppo di artiglieria terrestre al fine di ottenere una riduzione dei tempi di intervento, una migliore precisione del tiro e la ottimizzazione delle caratteristiche degli interventi.

La mancata acquisizione dei sistemi in esame ridurrebbe il rendimento di pezzi quali l'FH-70 abbassando il livello di quelle caratteristiche in virtù delle quali detti mezzi possono essere giudicati « di avanguardia ».

b) Nell'ambito del programma saranno approntati 25 sistemi automatizzati per artiglierie terrestri e relativo supporto logistico, destinati ai gr.a. di supporto, enti addestrativi e scorte operative.

2. ATTUALE STADIO DI SVILUPPO DEL PROGRAMMA.

Programma in fase di ricerca e sviluppo. È attualmente in corso di espletamento la gara per l'aggiudicazione dello studio del sistema.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE E D'IMPIEGO.

Il sistema sarà di massima costituito da:

— apparati per la trasmissione digitale delle richieste d'intervento, ubicati presso gli osservatori;

— elaboratori e relativi terminali di comando, ubicati presso il Posto Coman-

do (PC) di gruppo e presso i Posti Comando delle dipendenti batterie;

— apparati di presentazione dei dati di tiro presso i singoli pezzi.

L'intera sequenza operativa dalla richiesta all'intervento dovrebbe essere contenuta in un tempo inferiore a 30 sec.

4. TEMPI PREVEDIBILI DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE: 1981 - 1984.

5. ASPETTI TECNICO-FINANZIARI.

Onere globale pari a 25 miliardi, da finanziare a partire dal 1981.